

LA DENUNCIA Fp Cgil e la mancanza di aggiornamento nella Pubblica amministrazione



I rappresentanti della FP Cgil che alla vigilia delle votazioni per le Rsu lanciano l'allarme sullo «stato di salute» della Pubblica amministrazione

«Il lavoro sta cambiando ma il sistema è fermo»

Precariato, smart working e una sanità «troppo privata» E tante, troppe consulenze con poca efficienza rispetto ai costi»

Magda Biglia

«La Pubblica amministrazione non sta bene»: è la denuncia di Fp Cgil che evidenzia come ai vecchi problemi irrisolti - mancanza grave di lavoratori, età media 55 anni, poca formazione, stipendi bassi e precariato, scarsa attrattività e non valorizzazione delle professionalità, privatizzazioni -, si stiano ora aggiungendo quelli nuovi legati alla digitalizzazione, allo smart working, al lavoro che cambia «in un sistema che non cambia».

L'informatizzazione procede ancora troppo lentamente, si sottolinea, per assenza di investimenti adeguati e anche per mancanza di energie fresche, con le assunzioni ferme da vent'anni e lo scarso aggiornamento dei «veterani». Durante la pandemia, nei comuni piccoli per esempio si è dovuto essere presenti, mentre in Loggia e in altri uffici statali si è attivato lo smart working ma è manca-

to il rapporto con l'utenza, l'assistenza telefonica: «Eppure lo smart working, cui ci ha costretti il virus può essere una leva per il miglioramento dei servizi oltre che rispondere alle esigenze di conciliazione vita-lavoro dei dipendenti, ridurre i costi anche di edifici megalattici, attenuare l'inquinamento», sostiene Vincenzo Moriello, segretario generale di Fp che, con i componenti della segreteria Francesca Baruffaldi, Diego Sinis, Nadia Lazzaroni, Paola Cottali, e con la segretaria generale della Scuola, Antonella Poli, ha sollevato la denuncia in occasione dell'avvio del voto per le Rsu del lavoro pubblico.

Le critiche si sono appuntate anche su una sanità dove ormai «oltre il 50% delle prestazioni sono appannaggio del privato, con la privatizzazione persino di parte del pronto soccorso», ma anche sulle esternalizzazioni di molte competenze negli uffici comunali; su «stipendi inadeguati» per cui si trovano gli amministrativi ma non i tecnici, sulla «non valorizza-

zione» e il precariato che incentivano il turn over e i pensionamenti.

«Ci sono enti con un 60, 70 per cento di organico in meno e questo lo pagano anche i cittadini. E negli enti locali vige la cattiva abitudine di far fare le stesse cose con stipendi diversi, senza giusto riconoscimento. Tante poi sono le consulenze, poca efficienza rispetto alla spesa».

Il tema del lavoro da remoto, al centro di tutte le contrattazioni di primo e secondo livello - con regolamenti estensivi, chiede Fp - ha fatto irruzione anche nel mondo scolastico ed è in corso il dibattito su quanto e dove farne tesoro. Nella scuola, in cui la platea bresciana del voto è di 21 mila persone fra docenti e Ata, uno dei punti cardine è quello delle assunzioni, oltre al diritto all'aggiornamento, la valorizzazione, il ritardo nei contratti. Fp e Federazione Lavoratori della Conoscenza Cgil stanno lavorando insieme a un progetto sulla rappresentanza nei posti di lavoro pubblici rivolto alle generazioni future, con il coinvolgimento «degli studenti delle superiori di indirizzo artistico per disegnare la tessera, il logo del sindacato che vorranno, per una pubblica amministrazione e una scuola che funzionino, riferimento per i cittadini», chiude Poli.

Al voto

Da oggi a giovedì urne aperte per l'elezione delle Rsu del Pubblico I lavoratori pubblici della sanità, degli enti centrali e locali della scuola da oggi a giovedì sono chiamati a rinnovare le proprie Rsu. Per essere valida la votazione (già saltata nel 2021 a causa della pandemia) deve superare il 50 + 1 per cento. Lunga e faticosa è stata la campagna «elettorale». I temi messi sul piatto da Cgil, Cisl, Uil sono gli stessi per tutte le sigle confederali: la contrattazione scaduta con i suoi contenuti non solo economici, gli organici da rimpolpare, la formazione, la difesa del sistema pubblico e della sanità. Inderogabile per tutti un rilancio. «Cambiamo la pubblica amministrazione. Facciamolo assieme», lo slogan della Cisl. Di occasione diversa dalle altre per le profonde trasformazioni in atto parlano invece dalla Uil. Poi, però, ognuno ha fatto la sua parte e ognuno ha settori o enti in cui prevale, a livello nazionale o territoriale.

non autorizzate - aggiunge ancora Caterina Carretta -. Per questo chi svolge un ruolo di mediazione nella compravendita ha l'onere di riportare tutte le informazioni in modo corretto anche avvalendosi di tecnici e professionisti». La lezione spazia dai riferimenti normativi sull'evoluzione del diritto alla modultistica per la stipula dei preliminari fino alle eventuali sanzioni. Adesso la Fiaip di Brescia ha un nuovo progetto in cantiere: la data è già stabilita, giovedì 21 aprile, e la tematica dell'approfondimento verterà sugli affitti brevi e gestione delle strutture ricettive extra-alberghiere. Nei prossimi giorni il presidente Maurizio Roversi definirà il programma completo.

● L.Gof.

L'INCONTRO Un importante aggiornamento su un tema delicato

Agenti immobiliari, abusi e trappole da evitare

●● Gli agenti immobiliari della Lombardia si sono riuniti in via telematica per approfondire il tema sugli abusi secondari.

Il corso, organizzato dalla Federazione italiana agenti immobiliari professionali della Lombardia e del Collegio di Brescia, ha riunito tutti gli operatori interessati in un webinar durante il quale l'avvocato Caterina Carretta della Lex Consult, azienda specializzata nell'offrire consulenza legale per le agenzie

immobiliari, ha declinato il titolo «Preliminare perfetto per l'immobile imperfetto» in ogni suo aspetto.

«È stato un corso meticoloso dal quale sono emerse indicazioni interessanti e estremamente concrete - commenta Maurizio Roversi, presidente di Fiaip del Collegio di Brescia -. E per noi fondamentali analizzare le situazioni e comprendere i meccanismi normativi per andare incontro alle esigenze dei clienti».

Un evento molto partecipato: gli oltre 260 operatori connessi nelle due ore abbondanti del corso hanno infranto ogni precedente «primato». Vivo interesse da parte di tutti considerato che la spiegazione dell'avvocato Carretta è alimentata dagli spunti degli addetti ai lavori: «Il tema centrale di questo approfondimento è quello degli abusi secondari ossia immobili costruiti con regolare permesso in seguito al quale sono state eseguite opere

UNIVERSITÀ Istituita nel 2018 prevede percorsi di formazione

La Cattolica rinnova la sua Cattedra Unesco

La domanda dell'ateneo cittadino è stata accolta

«È dunque a tutti che noi oggi rivolgiamo questo appello solenne, a un'azione concertata per lo sviluppo integrale dell'uomo e lo sviluppo solidale dell'umanità». Questo l'appello lanciato da Paolo VI nella sua Enciclica Populorum Progressio del 1967 e raccolto dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia nella richiesta di assegnazione della Cattedra Unesco istituita ufficialmente il 6 aprile del 2018. Un programma quadriennale di attività didattiche e di ricerche promosse dall'ateneo bresciano, in continua collaborazione con le altre realtà accademiche mondiali inserite nel «circuitto», che ha già ottenuto dall'Unesco la conferma del rinnovo per i prossimi 4 anni.

Lo ha specificato ieri Domenico Simeone, preside della facoltà di Scienze della Formazione di UniCatt, nella giornata di studi dedicata al papa. Un incontro su «Paolo VI interprete dell'articolo 3. Un respiro internazionale», organizzato al Museo Diocesano in collaborazione con l'Istituto Cesare Arici per «mostrare le radici cristiane dell'articolo 3 della Costituzione e l'apertura internazionale che emerge da Giovanni Battista Montini, dichiaratamente ripreso da papa Francesco nella Evangelii Gaudium» e per presentare il lavoro di cooperazione internazionale costruito a partire dalle intuizioni di Paolo VI. «L'obiettivo della Cattedra è di favorire l'educazione nel mon-



La sede di via Trieste dell'Università Cattolica di Brescia

do e l'accesso alla formazione e all'istruzione, attraverso un lavoro di squadra tra le università», specifica Simeone.

Un programma che prevede la valorizzazione delle collaborazioni istituzionali e accademiche, il rafforzamento della ricerca scientifica con conseguenti interventi e la promozione dell'insegnamento e della formazione come diritto umano fondamentale essenziale per la pace e la tolleranza. Molti gli eventi portati avanti in seno alla Cattedra: pubblicazioni, convegni, seminari. Altrettante le iniziative dentro e fuori i confini provinciali tra cui il progetto «Vivre» a contrasto della povertà educativa, ambientale e tecnologica, il percorso «Prendiamoci per mano» con il CBM Italia per favorire l'inclusione e l'accoglienza nelle scuole, la Summer school sulla formazione e la cooperazione internazionale promossa dalla Fondazione Tovini e la «Maison de Paix»

per la costruzione e l'avvio di un Centro di formazione in Congo.

Tre i pilastri a cui si fa riferimento: la governance, la cooperazione internazionale e l'educazione alla cittadinanza globale. Previsti nel prossimo quadriennio «la crescita del dialogo tra le università per avere ricadute positive sui territori e lavorare per il raggiungimento dell'obiettivo 4 dell'Agenda Onu 2030 sull'istruzione di qualità per tutti e in tutti i contesti del mondo». Una missione che guarda anche al «Patto educativo globale» lanciato da papa Francesco nel 2019, bloccato dallo scoppio della pandemia, «ma su cui si stanno ponendo radici ramificate», come specificato da monsignor Angelo Vincenzo Zanini. Un patto che ha come epicentro l'educazione cattolica che in giro per il mondo conta 218 mila scuole e 63 milioni di studenti, il 35% dei quali di altri religioni. ● Ma.Gia.

VERSO LA LOGGIA 2023 Scelto il nuovo segretario cittadino

Azione si affida a Danesi «Apriamo officina Brescia»

Nelle linee programmatiche nessuna alleanza prevista con populistici e sovranisti «Vogliamo il buon governo»

●● Azione guarda alla Loggia 2023 e mette alla porta i populismi e gli estremisti. Così, con il coordinatore provinciale Fabrizio Benzoni che esclude qualsiasi accordo con il Movimento 5 stelle e Fratelli d'Italia, Azione ha eletto il segretario cittadino: sarà Davide Danesi che guiderà il partito verso le amministrative cittadine. A deciderlo il congresso tenuto all'hotel Vittoria dove sono stati ufficializzati anche i nomi del nuovo direttivo.

«Il percorso di Azione prosegue dopo i Congressi nazionali e regionali, trovando sul territorio locale conferma del buon lavoro con il Congresso cittadino che fa seguito a quello di Salò conclusosi recentemente - ha spiegato Benzoni -. Azione può lavorare con tutte le forze politiche interessate a costruire un fronte riformista, e con tutte le persone che identificano le

proprie radici nelle tre grandi famiglie del popolarismo, del socialismo e del liberalismo. Non si può però dare spazio a chi dice sempre no, ai 5 Stelle e Fratelli d'Italia».

Stessa linea di Danesi: «Il percorso ora entra in una fase nuova: istituito il Direttivo cittadino ci apprestiamo ad affrontare il rinnovo della Giunta e del Sindaco, e dovremo essere pronti ad affrontare la sfida. Lancio perciò un progetto destinato a noi tutti e alla città: un'officina per Brescia. Dovremo elaborare le tematiche a contributo del programma di governo e di amministrazione della città. Un programma di buon governo e di buona amministrazione, perché tali sono stati fino ad oggi, grazie al grande lavoro compiuto dall'Amministrazione Del Bono».

Di più. «Mi piace il concetto di officina, perché rimanda alla radice operosa e laboriosa della nostra città, una volta città del tondino ed oggi città moderna, europea, in grado di essere all'avanguardia tra i capoluoghi italiani -



Davide Danesi segretario di Azione

ha proseguito Danesi -. Questa officina dovrà produrre idee, proposte, contenuti veramente innovativi, come Azione ha sempre dimostrato di saper fare a livello nazionale e locale. Costruiamo insieme un'alternativa davvero riformista, un percorso diverso, giovane, innovativo, forte, che possa rappresentare un nuovo progetto liberale. Un progetto che prosegua in continuità con l'attuale maggioranza, portando avanti le tante cose belle già fatte, e quelle avviate tutt'ora in corso. Vogliamo creare un progetto che sia il perno di un nuovo modo di fare politica anche nella nostra città». ● Giu.S.